

1994 Anno internazionale della famiglia

In occasione dell'«Anno Internazionale della Famiglia» pubblicheremo, nel corso del 1994, una serie di articoli dedicati alle famiglie.

Famiglia aggrappata alla terra, con i figli a curare le bestie, le ragazze ad occuparsi degli ultimi nati, le donne nei campi e gli uomini via pel mondo a guadagnarsi il pane. Una solidarietà dovuta e obbligatoria, una divisione di ruoli rigida e scontata.

Famiglia fondata sul sentimento di star bene assieme: padre e madre impegnati in un loro disegno di carriera, il figlio coccolato e portatore dei sogni di entrambi. Solidarietà temporale, che dura quanto dura il sentimento: i ruoli intercambiabili, compiti divisi e assunti coscientemente.

Famiglia di madre e figlio, stretti in una solidarietà necessaria, di fronte a un mondo vissuto come ostile. Un padre assente e solo immaginato dai

racconti frammentari e turbati della madre. Uniti dalla limitatezza dei mezzi a disposizione e dall'impossibilità di assumere altri progetti di vita.

La famiglia, nelle svariate, concrete forme che può assumere, ha un fondamento necessario nella sopravvivenza di una specie i cui piccoli nascono incompleti e dipendenti, legati alle cure della madre per sopravvivere: la madre per dedicarsi alle cure vitali del neonato deve trovare la solidarietà della famiglia, comunque composta e strutturata.

L'Assemblea generale dell'ONU ha proclamato il 1994 «Anno internazionale della famiglia» con il tema «Famiglia: risorse e responsabilità in un mondo che sta cambiando».

Perché un anno della famiglia?

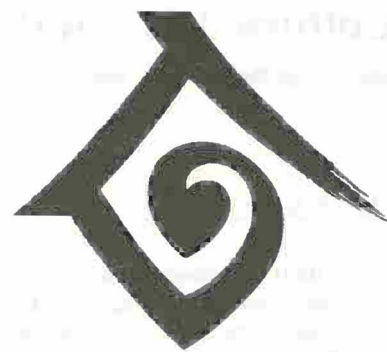
Per celebrare questa realizzazione storica delle necessità biologiche?

Se la famiglia come istituzione inevitabile non è certo in pericolo, la famiglia, le famiglie come forme concrete nella quotidiana concretizzazione devono costantemente combattere per il loro equilibrio. I rapidi cambiamenti sociali hanno sottoposto i membri della famiglia a nuove tensioni e a nuove sfide: non ci si può tranquillamente rifare a un modello tradizionale e a certezze acquisite.

Perciò più che una celebrazione l'anno della famiglia dovrebbe rappresentare uno sforzo per contare le forze e le risorse, al di là di ogni retorica e di ogni codificazione della famiglia tipo.

Per la scuola può essere un'occasione importante di riconsiderare i propri rapporti e i propri vissuti con la famiglia spesso basati ancora sul modello di una madre che aspetta il figlio finita la scuola, gli fa la merenda, lo porta a lezione di piano e lo aiuta a fare i compiti.

Se la famiglia è diversa – per scelte e destini individuali sui quali non si può sindacare – quali correttivi si possono portare? Non si tratta solo di immaginare nuovi compiti da affidare alla scuola – probabilmente ne ha già troppi – ma di ripensare globalmente questo complesso rapporto tra



scuola e famiglia che non si può dedurre dall'obbligatorietà scolastica, fonte di ambiguità: da una parte si afferma che la famiglia è la fonte naturale dell'autorità educativa, dall'altra prevale il potere decisionale e normativo dell'istituzione scolastica.

La riflessione sulla collaborazione tra scuola e famiglia non può perciò limitarsi a ridefinire il carico dei compiti a domicilio o nuove strategie per gestire le riunioni serali: l'augurio è che questo stimolo esterno – la proclamazione da parte dell'ONU del 1994 come anno dedicato alla famiglia – non si risolva perciò in declamazioni retoriche, ma diventi stimolo di riflessione, di azioni e perché no di feste attorno a questa forma di convivenza sociale della quale tutti noi siamo partecipi.

Il Consiglio di Stato ha deciso di sostenere l'organizzazione dell'Anno della famiglia a livello cantonale mediante la costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale, composto di Giorgio Battaglioni (Dipartimento delle istituzioni), Angela Bolzani-Valenzano (Dipartimento delle opere sociali), Marilena Fontaine (Consulente per la condizione femminile), e Mauro Martinoni (Dipartimento dell'istruzione e della cultura), che coordini, appoggi e promuova le attività e manifestazioni per il 1994.

Il gruppo invita le scuole, le associazioni di genitori a segnalare le proprie iniziative, ponendosi come punto di coordinamento e scambio delle informazioni.

Mauro Martinoni

Pierino Selmoni, La Maternità

